

ieri al Mart Alejandro Gutierrez, Carlo Ratti e Kengo Kuma hanno raccontato la loro visione del mondo, tra biciclette intelligenti, «nuvole» e fermate d'autobus aromatizzate

# I super-architetti della Manifattura

*Pietra, legno e tecnologia per lo sviluppo sostenibile*

BARBARA GOIO

La Manifattura che verrà sarà il prodotto dell'ingegno di tre tra i più originali - e concreti - architetti in circolazione, stelle di prima grandezza nel mondo della progettazione e della

I primi passi del masterplan, elaborato dai tre che dicono: «Rovereto è un luogo unico, in cui la storia e la natura si fondono»

sostenibilità: Alejandro Gutierrez, Carlo Ratti e Kengo Kuma. Che ieri alle 18 hanno raccontato alla numerosissima platea che ha affollato il Mart, la loro idea del mondo, con aneddoti, curiosità, progetti, realizzazioni, dalle biciclette che utilizzano l'energia di frenata per andare avanti, alle verande aper-

te ai mondi d'acqua, alle isole cinesi con ecoparchi e agricoltura urbana. «È la prima volta che lavoriamo insieme con questa configurazione - ammette Ratti - ma il nostro è un rapporto consolidato perché da anni abbiamo elaborato progetti a due a due».

Quello che li ha convinti ad accettare l'incarico è stato da una parte il luogo «molto bello, ancorato con la storia, la città (Ratti)», «ispirante, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente, i vigneti, e la partecipazione attiva della gente di Borgo Sacco (Gutierrez), «un contesto splendido, di montagne e fiumi, un luogo unico al mondo (Kuma)» e dall'altra l'«ambizione positiva» di una piccola città che vuole pensare in grande. «Per ora si tratta della preparazione di un masterplan - ha ribadito il presidente di Manifattura Domani Gianluca Salvatori - che sarà pronto a febbraio. Quindi sarà necessaria una pausa per ottenere le relative autorizzazioni. E poi si potrà procedere per la realizzazione della Manifattura, luogo fisico che produrrà innovazione sociale e innovazione tecnologica».

## Una marea di gente

Mart superaffollato ieri per ascoltare (da sinistra) il cileno Alejandro Gutierrez, l'italiano Carlo F. Ratti, il presidente di «Manifattura Domani» Gianluca Salvatori, e l'architetto giapponese Kengo Kuma: saranno loro a tracciare i confini della nuova Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco, polo tecnologico di nuova concezione

Per tutta la giornata di ieri, una quarantina di persone, tecnici, professionisti, funzionari, hanno lavorato insieme per confrontarsi e discutere a ruota libera sui possibili sviluppi della Manifattura, per mettere a punto gli indici di priorità per lavorare insieme. «È importante, e qui sta accadendo, - ha ammesso Ratti - iniziare il dialogo subito, prima che aprano i cantieri, e non quando è tutto finito». Quindi i tre tenori dell'architettura hanno incontrato il numeroso pubblico accorso al Mart ed hanno raccontato del loro lavoro. Alejandro Gutierrez, cileno con

un master in scienze sociali e design, lavora per la Arup, una compagnia di oltre 9000 tra ingegneri, architetti, economisti, ambientalisti e antropologi: qualche anno fa si è trovato a progettare addirittura una nuova città su un'isoletta al largo di Shanghai. Tra i suoi progetti anche il porto di Helsinki con un progetto che non solo è ad emissione zero, ma addirittura assorbe carbonio. Tutto questo applicando le sei regole d'oro: saggezza non convenzionale, pensiero olistico, efficienza nell'uso delle risorse, flessibilità, controllo, ambizione. Tra le idee più divertenti elaborate invece da Carlo Ratti, con

una laurea d'ingegneria a Parigi, dottorato a Cambridge e postdoc all'Mit, c'è la possibilità di monitorare i flussi di presenza nelle città grazie alla presenza dei cellulari; le pensiline digitali per gli autobus previste a Firenze, che oltre ad indicare percorsi personalizzati ed intelligenti, rilasciano dolci aromi rasserrenanti; le nuvole giganti che si libereranno nel cielo di Londra durante le olimpiadi del 2012 ([www.raisethecloud.org](http://www.raisethecloud.org)). Da non dimenticare la bicicletta di Copenaghen che verrà presentata a dicembre da Bill Clinton, con l'iPhone al posto del campanello e la possibilità di usare l'energia di frenata per far

funzionare un piccolo motore. Per la Manifattura di Rovereto, i tre super-architetti pensano invece a «utilizzare il materiale locale, il verde, l'acqua», per realizzare edifici non troppo alti, ecosostenibili e ad emissione zero, che siano caratterizzati ma riescano anche ad esprimere l'armonia del territorio. In particolare, per Kengo Kuma, premiatissimo professore giapponese, «le tecnologie usate con pietra e legno qui sono estremamente valide» e l'ambiente dei vigneti assolutamente «unico». «Ma - ha concluso - oltre ai vigneti mi piace anche il vino. E se un luogo crea qualcosa di buono, anche il luogo è buono».

